

LA VITA ATTORNO AL TAVOLO DA CUCINA DI WALTZ

[Viola Rossi](#)

Travelogue I torna a 14 anni dal debutto e apre la stagione di danza



Incomincia dalla cucina di Sasha Waltz la stagione di danza contemporanea del Comunale. La cucina di Travelogue I torna a gettare cuore e corpo di

cinque *danzatori* sul palco estense a distanza di 14 anni dalla prima nazionale, che debuttò proprio a Ferrara il 7 marzo 1996.

La coreografa di Karlsruhe mette in scena la poetica della vita domestica, con una danza post-moderna, ma lontana dagli intellettualismi. Come è stata definita dalla critica è una pura “**contact dance**”, un’arte “di contatto”, in cui i danzatori rivelano la loro personalità “pelle a pelle”. Che traduce cioè in un gesto teatrale, la più ordinaria routine della convivenza di cinque giovani coinvolti. Tra inconsistenti banalità e la più vorace passione, la scena ruota in *un qui ed ora*, in una cucina, attorno a un tavolo, tra un frigo, due porte, una finestra, un letto.

Il dialogo va al di là delle parole pronunciate – ogni attore parla all’altro in una lingua diversa –, diventa palpabile nelle carezze richieste, nelle grida mute, negli abbracci non ricambiati, nelle porte sbattute e nel più intenso tango milonga, reso surreale da una luce rossa che investe l’intera scena.

“Mi piace – ha spiegato **Sasha Waltz** – usare oggetti veri come un frigorifero, un telefono o un letto per mettere alla prova la mia ricerca coreografica. Questa creazione è un pezzo su di noi, sulla nostra vita. Voglio mostrare – ha continuato la coreografa – la **bellezza degli oggetti quotidiani**, una bellezza che non riusciamo a vedere. La nostra realtà diventa un sogno. Travelogue comincia con la nostra passione per il cinema e le sue star. Decidiamo di diventare noi i nostri eroi, imperfetti, mediocri e belli per quanto ci è possibile. Mi sono ispirata in particolare – ha aggiunto Waltz – a ‘Un chien andalou’ di Luis Bunels e Salvador Dalí e ‘A Bout de Souffle’ di Jean Luc Godard”.

Rabbia, attrazione. Amicizia, abbandono. Solidarietà, egoismo. Travolgente sensualità e gelosia. Solitudine e rinnovata affettività. In un'ora di Tanztheater si percorre una parossistica, comica e appassionata sintesi della vita domestica – da qui il titolo, una crasi di ‘travel’ e ‘dialogue’ - in cui lo spettatore può riconoscere in ogni azione, sempre sostenuta da un ritmo incalzante, qualche cosa di sé e della propria quotidianità. Tra automatismi inconsistenti, bisogni primari e conflitti enfatizzati, si susseguono le ripetizioni ossessive, sollecitate dall’urgenza di soddisfare turbamenti e pulsioni irrefrenabili, quanto frustranti.

Questa piece inaugura sul terreno della commedia una trilogia che fa tappa nel noir e nella fiction fiabesca, ma le altre due parti non sono ancora state interpretate nel nostro Paese. Per il momento, Ferrara attende 'Rosas danst rosas' di Anne Teresa De Keersmaeker, su cui si alzerà il sipario del Comunale il prossimo sabato 23 ottobre.

La prima assoluta di Travelogue I – Twenty to eight risale al 1993 e segna la nascita della compagnia Sasha Waltz & Guests, fondata dalla stessa coreografa e da Jochen Sandig. Oltre centocinquanta artisti hanno collaborato come *guests* a questo progetto, che apre una nuova stagione del teatro danza tedesco: Travelogue non possiede, infatti, il caratteristico obiettivo di denuncia sociale del Tanztheater.

La performance al Comunale è stata interpretata da Nasser Martin-Gousset, Akos Hargitai, Takako Suzuki, Sasha Waltz e Charlotte Zerbey. Luci a cura di Thomas Binsert e André Pronk. Scenografia di Barbara Steppe.

Scritto da: [Lisa Viola Rossi](#)

Data: **16-10-2010**

